393
C76c

Confratelli della Scuola S.S. Carlo, et Aquilino, Milan.

Capitoli da osservarsi in occasione de funerali de medesimi confratelli.

LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS

FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGIULIANI DI GUALDANA
LAZELADA DI BEREGUARDO
PURCHASED 1921

393
C76c

Rare Book & Special
Collections Library

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://archive.org/details/capitolidaosserv00cava

...i Giō: Emanuell

B: 14: 6
B: 14: 6

B
6-39

CAPITOLI
DA OSSERVARSI
DALLI CONFRATELLI
DELLA VENERANDA SCVOLA
DE
SS. CARLO, ET AQVILINO
AL FOPPONE FVORI DI P. ROMANA
SOTTO ALLA PAROCHIA DI S. ROCCO IN MILANO

In occasione de Funerali de medesimi Confratelli, & altri particolari, che faranno l'ingresso per la causa sudetta.

IN MILANO nella Stampa di Carlo Federico Gagliardi. 1701.

393
C76c

5Ap51 M. SEXTON

1700. 23. Maggio.

COnuocati, & Congregati li Signori Priore, e Scolari della Ven. Scuola de SS. Carlo, & Aquilino al Foppone fuori di Porta Romana nel loro Oratorio, oue sogliono congregarsi, & conuocarsi per trattare &c. alla presenza del M. Illustre Sig. Carlo Antonio Pestalozza Regio Assistente di essa, nella quale vi sono interuenuti li infrascritti, cioè.

Gio: Battista Bagliano Priore.
Angelo Maria Ferrario V. Priore.
Carlo Antonio Candiano Maestro de Noui.
Bartolomeo Desti Maestro del Coro.
Innocente Mapello Sacrista.
Carlo Antonio Gnocco Tesoriere.
Carlo Osnago Cancelliere.
Carlo Antonio Millesio primo Sindico.
Domenico Vago secondo Sindico.
Pietro Antonio Candiano terzo Sindico.
Clemente Spera primo Infermiere.
Gio: Battista Mandello secondo Infermiere.
R. Gio: Battista Brenna.
Gerolamo Contino.
Rinaldo Botuzzi.
Gio: Battista Baldano.
Giacomo Buzzo.
Giacomo Cermesone.
Baldissar Maijno.
Carlo Francesco Montraso.

CAVAGNA LIBRARY

Ottauio Oſnago.
Ceſare Foliano.
Gio: Andrea Torachino.
Gio: Maria Ceſone.
Giuſeppe Montraſo.
Pietro Antonio Menerino.

Li quali ſono, come hanno detto, più di due parti delle trè di tutti li Scolari ſtabiliti di detta Ven. Scuola, che rappreſentano il generale, & intiero Capitolo di eſſa.

Sentita la propoſitione fatta dal ſudetto Sig. Priore, ſe ſi debba erigere, & ſtabilire vna Caſſa Pia per far li Funerali in caſo di morte delli Scolari che ſono, e ſaranno per tempora di detta Ven. Scuola, anche ad eſempio di molte altre, che già lo vanno praticando in queſta Città di Milano, e fattoſi ſopra tale propoſitione longo diſcorſo, e maturo rifleſſo, tutti li ſudetti Congregati ſono venuti in parere di erigere, & ſtabilire detta Caſſa Pia per fare li Funerali in caſo di morte de Confratelli di detta Ven. Scuola, & di particolari Benefattori di quella, quando che alcuni deſideraſſero entrare à parte di detta Caſſa Pia, e perciò di commune aſſenſo delli ſudetti Congregati ſi ſono formati li quì ſottonotati Capitoli.

Ordini, che in auenire doueranno eßere osseruati dalli Confratelli della Ven. Scuola de SS Carlo, et Aquilino al Foppone fuori di P. Romana, eretta sotto alla Parochia di S. Rocco di questa Città di Milano in occasione di morte de medemi Confratelli.

PRIMO.

CHE alli Cadaueri di tutti li Confratelli presenti, e futuri di detta Ven. Scuola (quando succederà il caso della loro morte naturale) si debba dare sepoltura nell' Oratorio di detta Ven. Scuola, cioè nel Sepolcro à questo effetto preparato, eccettuati però quelli Confratelli, che sono, e saranno per tempora, che hanno, ò hauranno Sepolcro proprio in qualunque altra Chiesa loro particolare, ò che disponessero ne loro respettiui Testamenti, ò Codicilli, d'essere sepolti altroue.

SECONDO.

CHE li Cadaueri de sudetti Confratelli debbano essere accompagnati alla detta Chiesa, ò sij Oratorio, ouero in quella Chiesa, che nelli loro Testamenti, ò Codicilli verrà prescritto, da dodeci Sacerdoti Preti, compresi li M. RR. Signori Curati, con Torchie d'onze diecioto per cadaun Sacerdote, & da onze ventiquattro per li due M. RR. Signori Curati, & altre Torchie quattro pure di onze dieciotto per

cadauna, da seruire per la Tomba, sì in Casa, come in Chiesa, oltre l'honoranza da darsi à ciascuno Sacerdote, come pure si pigliaranno tante Candele da onze quattro, quanti saranno li Confratelli, che interueniranno ad accompagnare li Cadaueri alla Sepoltura, quali douranno interuenir tutti, eccetto li infermi, & absenti per legitima causa, in modo che il residuo della cera, che terrà ciascun Confratello in detta fontione funebre, resti alla Sacristia della medema Scuola, e non al M. R. Sig. Curato, ò RR. Signori Curati, con il quale, ò quali, si dourà prima restar d'accordo; & in occasione di controuersia di detto M. R. Sig. Curato, ò Superiore di qualunque Chiesa, sotto la cui Cura morirà qualonque Confratello, ne più ne meno tutti detti Confratelli douranno interuenire al Funerale, ò senza le dette Candele, ò con quelle non accese, douendo detta cera in qualunque modo essere per intiero à beneficio della Sacristia di detta Ven. Scuola, e non altrimente delli RR. Signori Curati, ò Chiese.

TERZO.

CHE per fare la spesa de Funerali come sopra s'habbi à spendere in tutto la somma di lire cento Imperiali per ciascun Confratello, che morirà, anche per quelli, che sono Benefattori, & che sono entrati, & entraranno alla participatione, e godimento di detta Cassa Pia de Morti, & circa all'accudire alla fontione funebre, & al prouedimento della cera, & altro, sarà carico delli Sindici di questa Ven. Scuola, come loro officio, ad operare con ogni diligenza, & auertire al

non consegnare il danaro alli heredi del Defonto, acciochenon sij defraudata questa pia opera; e se le dette lire cento non bastassero per fare il funerale nel modo di sopra espresso, al soprapiù saranno tenuti gli heredi del Defonto.

QVARTO.

CHE per hauer pronto le dette lire cento ad ogni occorrenza di morte, come sopra, siano tenuti tutti detti Confratelli sborsare al presente lire sette Imperiali per cadauno, d'essere pagate nelle mani del Sig. Carlo Antonio Candiano Tesoriere, eletto dal detto V. Capitolo per li sudetti funerali, qual dourà fare il confesso di tal riceuimento à ciascun Confratello, & caso che alcuno de presentanei Confratelli non risolueste adesso per esecutione delli sudetti, & infrascritti Capitoli d'entrare, & essere partecipe di quest' opera pia, e non pagasse prontamente dette lir. 7., ma volesse differire; s'intende adesso per all'hora concesso termine à quel tale, ò quei tali solo d'vn mese prossimo auenire, da cominciarsi dal giorno primo di Nouembre corrente anno 1700. nel qual giorno è stato fatto il pagamento respettiuamente dalli quì sotto notati, & che hanno di già fatto il loro ingresso, à deliberare, e quello passato, se non haurà pagato, e poi volesse risoluere, all'hora si dourà considerare con l'età espressa nel Capitolo sesto, non ostante, che fosse Confratello già stabilito.

QVINTO.

CHE il ſudetto danaro per li detti funerali s'habbi à conſeruare in vna Caſſetta particolare da tenerſi nell'Oratorio, ouero in quel luogo, che ſi ſtimerà più à propoſito da detti Confratelli, con due chiaui diuerſe, da tenerſi vna dal Priore, che ſarà per tempora, & l'altra da detto Teſoriero.

SESTO.

CHE li Confratelli, che s'accettaranno in detta Confraternità in auenire non poſſano eſſere ſtabiliti, ſe prima del loro ſtabilimento non haueranno pagato al detto Teſoriere, ò à chi ſuccederà in tal carico lire ſette per ciaſcuno, intendendoſi di quelli, che nel loro ſtabilimento ſaranno di anni venti, poiche quelli che haueranno anni venticinque, doueranno pagare lire dieci, e mezza, & quelli di anni trenta lire quattordeci, & quelli d'anni trentacinque lire dieciſette, e mezza, quelli poi d'anni quaranta lire venti vna, & finalmente quelli d'ogni altra età ſopra delli anni quaranta pagheranno ciò, che deliberarà il Capitolo, ſempre per vna volta ſolamente.

SETTIMO.

CHE tutti li ſudetti Confratelli preſenti, e futuri, oltre il primo sborſo delle ſudette lire ſette per ciaſcuno, e conforme la loro età di ſopra eſpreſſa, debbano pagare al detto Teſoriere per ciaſcun meſe ſoldi

cinque, finche viueranno naturalmente, per porsi in detta Cassa de Funerali, e per valersene in ogni occorrenza, per la prouisione di cadauno Funerale, che occorrerà farsi, e come sopra, accioche sempre possa essere pronto il danaro, & il pagamento delli detti soldi cinque in ciascun mese, douerà cominciare nel primo giorno di Nouembre 1700., tanto per rispetto di quelli, che hanno di già fatto l'ingresso, come per quelli, che per tutto il detto mese di Nouembre intraranno, per godere il beneficio di detta Cassa Pia de Morti.

OTTAVO.

CHE se qualch'vno de Confratelli come sopra cessasse dal pagamento delli detti soldi cinque per ogni mese, per trè mesi continui, ò più, sia tenuto, se vorrà participare di questa Pia Opera, pagare non solo il decorso, mà anche soldi trenta per ogni trimestre, in pena del mancamento, e ciò sempre, e tutte le volte, che cessarà da tale pagamento, quando però questo non accadesse per causa d'infirmità, ò d'absenza da questa Città; poiche in tal caso basterà, che paghi solo il decorso, e non la pena, con dichiaratione, che se il detto trimestre passasse in vn giorno feriale, s'intende prorogato sino alla prima festa di precetto.

NONO.

CHE in caso qualch'vno de Confratelli fosse rimosso dalla Scuola per demeriti, ò negligenza, & cancellato, e continuando ogni mese in sodisfare

alla Cassa Pia de Morti, in tal caso possi godere di tale beneficio, & mancando dal pagamento, non possi ripetere li pagamenti da lui fatti in detta causa de Funerali, mà quelli cedino à beneficio della Cassa Pia de Funerali.

DECIMO.

CHE possi ciascuno de Confratelli fare li pagamenti mensuali anticipatamente per tutto quel tempo, che vorrà, facendosi dal Tesoriere sudetto, & per tempora la douuta annotatione, e confesso, e caso che premorisse quello che hauerà fatto pagamento anticipato prima del tempo à consumare il danaro da lui sborsato di più; in tal caso quel danaro, che sarà stato pagato anticipatamente di più, debba cõuertirsi in far celebrare tante Messe nella detta Chiesa in suffragio dell' anima di chi hauerà anticipato il pagamento.

VNDECIMO.

CHE il simile ancora s'habbia da praticare quando nella spesa de Funerali di ciascuno de Confratelli da farsi nel modo sudetto non si spendessero tutte le dette lire cento, & occorresse auanzarne qualche parte, perche tutti le douranno godere nel Funerale, ò in tante Messe da celebrarsi nella Chiesa sudetta.

DVODECIMO.

CHE succedendo, che qualch'vno de Confratelli doppo hauer compito al suo douere, come sopra, mo-

morisse fuora di questa Città, e che rimanesse sepolto senza che il Tesoriere sudetto sborsi le dette lire cento, all'hora, & in tal caso quelle s'habbino à disponere in far celebrare tante Messe in detta Chiesa de Santi Carlo, & Aquilino in suffragio della di lui anima; e quando li heredi volessero il rimborso del speso nel Funerale fatto fuori della detta Città per detto Confratello, & non volessero, che si celebrassero le Messe come sopra, giustificando con le douute fedi il speso nel detto Funerale per detto Confratello, purche non passi la detta somma di lire cento, il Tesoriere de Funerali dourà pagargli à detti heredi il speso come sopra; con che però si lasci al detto Tesoriere tutto il decorso, e non pagato in tempo dell'absenza di detto defonto, & riseruato però sempre alla Scuola l'vtile della cera come sopra, quale sì in questo, come in altri casi simili, dourà essere per la somma de lire venti Imperiali, restando il rimanente per la celebratione delle Messe, ò alli heredi in caso come sopra.

DECIMOTERZO.

CHE in caso qualch'vno de Confratelli disponesse Funerale di maggior pompa tanto nella detta Chiesa de Santi Carlo, & Aquilino, quanto in qualunque altra Chiesa, & anco se li suoi heredi ciò volessero, ciò si possa fare, con questo però, che la detta Scuola non habbi à pagare più delle dette lire cento disposte come sopra.

DECIMOQVARTO.

CHE in caſo alcuno de Confratelli s'amalaſse, & che tal malatia duraſse longo tempo ſenza hauer pagato menſualmente li detti ſoldi cinque, & che di tale malatia moriſse, all'hora, & in tal caſo ſaranno tenuti gli heredi del defonto sborſare al Teſoriere de Funerali prima il decorſo non pagato in tempo di detta malatia prima d'hauere la ſomminiſtratione del diſpoſto pagamento di dette lire cento come ſopra, e ſe li heredi per diſauentura non poteſsero pagare gli decorſi, il Teſoriere ritenghi prima tutti li decorſi, & il rimanente ſi ſpenda poi nel Funerale.

DECIMOQVINTO.

CHE occorrendo il caſo (che Dio non voglia) moriſsero tanti Confratelli in vn tempo, che non vi foſsero nella Caſsa de Funerali denari ſufficienti, all'hora, & in tal caſo ſarà tenuto il Teſoriero, che ſarà per tempora sborſare ciò che mancherà dalla Caſsa, da ricompenſarſi poi ne menſuali, che anderanno decorrendo, e ciò affinche non reſti impedita la ſudetta Pia Opera.

DECIMOSESTO.

CHE hauendo ceſsato alcuno de Confratelli di pagare li ſudetti menſuali per qualche tempo ſenza legitima cauſa di malatia, ò d'abſenza dalla Città, ſenza hauer mai purgato la mora in tanto moriſse, hauendo compito la prima volta al ſuo douere, come

pure li mensuali per longo tempo, all'hora possi il Capitolo di detta Ven. Scuola deliberare, che si faccia à tal defonto quel Funerale, che li parerà conuenire, essendo proceduto la mancanza de detti mensuali per miserabilità; che se poi fosse proceduto solo per negligenza, non saranno tenuti ad altro li Confratelli, che à recitarli li soliti Officij, e farli celebrare Messe trè in detta Chiesa in suffragio dell'anima sua, & la cognitione di questo sarà del Sig. Priore, Sindici, & Infermieri.

DECIMOSETTIMO.

CHE il Tesoriere de Funerali, e qualunque altro, che succederà in tal carico sij tenuto in fine d'anno dare il conto del debito, e credito al Priore, e Sindici di tutti li danari prouenuti alla di lui mano per la causa sudetta in fine del suo Priorato, dando la consegna immediatamente al suo successore con la chiaue, che dourà sempre hauere presso di se detto Priore per tutto il tempo del suo Priorato.

DECIMO OTTAVO.

CHE se qualch'vno de Confratelli non interuenirà al Funerale di qualunque defonto Confratello, non essendo absente, amalato, ò legitimamente impedito, come anche per recitare li soliti trè Officij, sij tenuto pagare al detto Tesoriero soldi cinque per ogni volta, che haurà mancato al Funerale, e per rispetto all'assistenza delli Officij, ò alcuno d'essi, per ogni volta soldi due, e mezzo da disporsi subito in tante Messe per l'anima de medemi defonti.

DECIMONONO.

CHE non si possino includere in quest' Opera Pia, quei Confratelli, che sono, ò saranno Tertiarij, ò descritti in altra Confraternità d'habito, e ciò per non incontrare controuersie nel tempo della loro morte, con li Tertiarij, ò come sopra; e se per accidente vi fosse alcun Tertiario, che non fosse noto, e che hauesse compito nel modo come sopra; in tal caso non saranno tenuti li Confratelli interuenirui al Funerale, per scansare ogni inconueniente potesse succedere, mà bensì si dourà conuertire la portione del danaro, come sopra, in tante Messe, riseruata sempre la ragione delle Candele come sopra alla Sacristia di detta Chiesa.

VIGESIMO.

CHE dalla bussola de Morti, che si tiene in Coro già anni sono, si debbano leuare fuori lire sette, e mezza per cadaun Confratello, che morirà, per farli celebrare Messe sei à S. Sigismondo, frà tanto, che il Cadauere starà sopra terra, & occorrendo morisse fuori di Milano, hauendo la certezza parimente se li faccino celebrare subito, essendoui però in detta bussola danari sufficienti, intendendosi di questo solamente per li Confratelli di questa Ven. Scuola, e non altrimente &c.

VIGESIMOPRIMO.

CHE la cognitione de casi nella presente non espressi &c de Funerali sudetti, e del loro respettiuo de-

deposito, nel modo, e forma come sopra stabilito, sij sempre riseruata al Capitolo generale della Scuola, acciò che dal mederno Capitolo venghi ordinato quello si dourà osseruare, secondo la contingenza de casi, che possino succedere.

1700. Adì primo Nouembre.

COnuocati, & congregati l'infrascritti Signori Priore, e Scolari della Ven. Scuola de SS. Carlo, & Aquilino, detta al Foppone fuori di Porta Romana di Milano nel loro Oratorio inferiore, oue sogliono conuocarsi, & congregarsi per trattare &c. alla presenza del Sig. Gio: Battista Baliano in nome del Sig. Carlo Antonio Pestalozza Regio Assistente di essa V. Scuola, nella qual conuocatione vi sono interuenuti li infrascritti Scolari, de quali seguono li nomi, cioè.

Gio: Battista Bagliano Priore.
Angelo Maria Ferrario V. Priore.
Carlo Antonio Candiano Maestro de Noui.
Bartolomeo Desti Maestro del Coro.
Innocente Mapello Sacrista.
Carlo Antonio Gnocco Tesoriere.
Carlo Osnago Cancelliere.
Carlo Antonio Millesio primo Sindico.
Domenico Vago secondo Sindico.
Pietro Antonio Candiano terzo Sindico.
Clemente Spera primo Infermiere.
Gio: Battista Mandello secondo Infermiere.
R. Gio: Battista Brenna.

Ge-

Gerolamo Contino.
Rinaldo Botuzzi.
Gio·Battiſta Baldano.
Baldiſſar Maijno.
Carlo Franceſco Montraſo.
Carlo Ottauio Oſnago.
Ceſare Foliano.
Gio: Andrea Torachino.
Gio: Maria Ceſone.
Giuſeppe Montraſo.
Pietro Antonio Menerino.

Li quali ſono, come hanno detto, più di due parti delle trè di tutti li Scolari ſtabiliti di detta Ven. Scuola, che rappreſentano il generale, & intiero Capitolo di eſſa.

Propoſtoſi dal detto Sig. Priore, che nel Capitolo generale fattoſi ſino ſotto il giorno 23. Maggio proſſimo paſſato fù diſcorſo, che ſarebbe ſtato bene l'inſtituire, & erigere vn'Opera Pia, ò ſia Caſſa de Morti per prouedere il danaro, à fine di poter far fare vn Funerale condecente à tutti li Confratelli, che foſſero mancati di vita, & che dal detto Capitolo ſij ſtato deliberato, ſi formaſſero li Capitoli per la direttione, e ſtabilimento di tal Caſſa Pia, quali ſono ſtati formati, & il giorno d'hoggi alla preſenza di tutti li ſopranominati ſono ſtati chiaramente letti ad alta voce, e fatto maturo rifleſſo ſopra tutti detti Capitoli, li ſodetti Congregati tutti vnanimi ſono venuti in parere di erigere, & inſtituire detta Opera Pia, ò ſij Caſſa de Morti all'effetto ſudetto, con il metodo preſcritto nelli Capitoli già ſtabiliti, e letti, quali Capitoli hanno approuato,

rati-

ratificato, e confirmato, ratificano, approuano, e confermano in tutto, e per tutto, come in quelli ſi contiene, che per identificatione ſono ſottoſcritti dal Sig. Priore, e Cancelliere della medema Ven. Scuola, ordinando, come ordinano &c. che così ſi debba praticare, & eſequire ſempre in auenire &c.

Io Gio: Battiſta Balliano Priore.

Carlo Oſnago Cancelliere.

Nomi delli Scolari, quali ſubito eretta la ſudetta opera ſono entrati à parte della medema, & hanno fatto il loro pagamento per l'ingreſſo, & anderanno pagando le meſate conforme il ſtabilito come ſopra.

Gio: Battiſta Baliano.
Angelo Maria Ferrario.
Carlo Antonio Candiano.
Bartolomeo Deſti.
Innocente Mapello.
Carlo Antonio Gnocco.
Carlo Oſnago.
Carlo Antonio Milleſio.
Domenico Vago.
Pietro Antonio Candiano.
Clemente Spera.
R. Gio: Battiſta Brenna.
Gerolamo Contino.
Rinaldo Botuzzi.
Gio: Battiſta Baldano.
Baldiſſar Maijno.
Carlo Franceſco Montraſo.
Ottauio Oſnago.
Ceſare Foliano.
Gio: Andrea Torachino.
Federico Piantanida.
Giuſeppe Montraſo.
Gio: Maria Ceſone.
Pietro Antonio Menerino.

Nota delli Nouitij di detta Ven. Scuola, et altre particolari perſone, che hanno anch' eſsi fatto il loro ingreſſo à participatione della Caſſa Pia de Morti in detta Ven. Scuola, e ſono

Carlo Franceſco Pagano.
Carlo Sigurtà.
Domenico Cattaneo.
Carlo Borrone.
Domenico Meliauacca.
Giouanni de Marchi.
Antonio Parenti.
Gio: Battiſta Ruffi.
Giuſeppe Baldirone.
Aleſſandro Fedele.
Giouanni Carcano.
R. Pietro Antonio Fatti.
R. Carlo Antonio Corti.
Pietro Caluino.

1709. Adì 24 Giugno nella V. Scola dei fornari di [illegible] pa la Sua Stabilitione il Sig.r [illegible] [illegible] entra nel medemo Giorno nel Funerali di Cassa Pia, et essendo in Età d'Anni 30: come dalla Fede Sie Vedutto Capitolarmente Paga p. Suo in Drotto, Lire quatordeci à Me Sotto Scritto Sindicho Sud.to dico auere Riceuto Lire — £ 14:—:—

et p. fede giouan maria cesone sindicho — — —

di :21 : Lulio riceputo ——— 1 :10:

per saldo del ano et per fede

giouan maria cesone sindicho — — —

1710

à 7: genaro riceputo soldi quindeci —	£ :15:—
à :26: genaro riceputo soldi quindeci —	£ :15:—
à 31: agosto riceuto il saldo —	£ 1 10
Carlo Figurta sindiho	3 —

a 15 mag. ricevuti soldi uinti a conto [illegible] Domeni[illegible] milesi	— — £ !—
@ 7 [illegible] [illegible] [illegible] —	1 !10
@ 15 Agosto Ch.uto — — —	— !10

saldato Dom.co Milesi sind.co

1712

27 febraro Riceuto soldi —	— !15
5 Lugio altri —	— !15
12 Agosto Riceuto il saldo —	— 1 !10
Dominico Milesi sindiho	3 !—

1713 @ 2 Feb.o

Ricev.ti a conto p. la paga Lira ——— £ 1.10 —

@ 15 Otto.re Ricev.to il saldo in ——— £ 1.20 —

£ 3 . —

Carlo Ant.o Milesi Sindicho

1714 @ 25 Mazo

Ricev.to a conto ——— £ — . 15 —

@ 23 Mag.o a conto ——— £ — . 15 . —

@ 26 Ag.o a c.to ——— £ — . 15 . —

@ 28 Gen.o d.to p. saldo ——— £ — . 15 —

£ 3 . —

Carlo Ant.o Milesi Sin.co

1715 @ 24 Feb.o

a.ti Soldi Trenta di Lir ——— £ 1 . 10 —

@ 21 Sett.re Ricev.to ——— £ 1 . 10 —

p. saldo £ 3 . —

Carlo Ant.o Milesi Scoditor

a primo marzo 1716 a conto ——— £ — . 15

a 29 giugno a conto ——— £ — . 15

a 4 agosto ricevo ——— £ — . 10

a 25 maggio ricevo il saldo ——— £ 1 . —

£ 3 —

Milesi Scoditore —

a 28 marzo 1717
R.e certo — — — : 15
a 24 giugno — — — : 15
a 12 7mbre — — — : 15
a 27 decembre — — — : 10
Dom.co Milesi — 3 : — :

1718: a 6. Marzo — — : 10:
a 18: Aprile — — : 15:
a 7. luglio — — : 15
Pietro Fr.co Nava — 2
3

1719. a 2. Febraro — — 2: 10:
Pietro Fr.co Nava
a 2: Maggio — — 2: 10:
Pietro Fr.co Nava

1720 adi 19 marzo riceputo — : 15
adi 19 maggio riceputo — : 15
adi 20 [illegible] ricebudo — : 15
adi giugno una [illegible] 1 : 10:
adi 30 [illegible] ricebudo — : 15
per il saldo [illegible] 3

1721: adi: 31: decenbre riceputo
per saldo del presente ano — 3: —
per fede giouan maria cesone sindicho

@ 22 febr.o 1722 receuti a conto trenta soldi — £ 1:10
@ 31 Magio receuti a conto trenta soldi — £ 1:10

@ di 19 magio ricebudo a [illegible] — £ 3:
1723 per saldo del anno corendo
Ragazo Sindiche 1723

1724 @ 2 genaro ricevuto a conto — £ 1-10-
giorgio Rainoldi Sindicho

@ 25 decembre ricevuto — £ 3. —
& sono corente e mora — £ 4. 10
Io Giorgi Rainoldo sindicho —
& saldo

@ 18 marzo ricevuto 1725 — £ — 15 —
@ 22 aprile ricevuto — £ — 15 —
@ 29 luglio ricevuto — £ — 15 —
@ 30 decembre ricevuto — £ — 15 —
& il saldo Giorgio Rainoldi
Sindico

@ 19 marzo 1726 ricevuto a conto £ — 15 —
@ 19 Giugno ricevuto — £ — 15 —

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 059920881